

DINAMICA DEMOGRAFICA | ANNO 2022

Nascite sempre in calo, movimenti migratori in ripresa

La dinamica demografica del 2022 continua a essere negativa: al 31 dicembre la **popolazione residente è inferiore di circa 179mila unità** rispetto all'inizio dell'anno, nonostante il positivo contributo del saldo migratorio con l'estero.

Il saldo naturale della popolazione è fortemente negativo. **Le nascite risultano in ulteriore calo**, ma con lievi segnali di recupero al Sud. **I decessi restano ancora su livelli elevati**, anche per effetto dell'incremento registrato nei mesi estivi a causa del caldo eccessivo.

In aumento i movimenti migratori, rispetto agli anni della pandemia, anche a causa degli effetti della crisi bellica in Ucraina.

-0,3%

Il calo della popolazione residente in Italia nel 2022

Al 31 dicembre 2022 i residenti in Italia scendono a 58.850.717.

-1,9%

La diminuzione delle nascite rispetto al 2021

Sono 392.598 i bambini iscritti in anagrafe.

+13,3%

L'aumento delle iscrizioni dall'estero rispetto al 2021

Sono 360.685 le iscrizioni in anagrafe dall'estero.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
tel. +39 06 4673.3102
contact.istat.it



Bilancio demografico ancora negativo

Al 31 dicembre 2022 la popolazione residente in Italia ammonta a 58.850.717ⁱ unità, -179.416 rispetto alla stessa data del 2021ⁱⁱ (-0,3%). Se nel biennio 2020-2021 la dinamica demografica è stata prevalentemente influenzata dalle conseguenze degli effetti dell'epidemia da Covid-19, nel 2022 il verificarsi di alcuni fattori contingenti (l'uscita dallo stato di emergenza sanitaria, la crisi internazionale a seguito del conflitto in Ucraina, l'eccesso di caldo nei mesi estivi) delinea nuovi scenari.

Al termine dello stato di emergenza sanitaria a fine marzo 2022 la dinamica demografica restituisce l'immagine di un bilancio di popolazione ancora perturbato dagli strascichi della pandemia. La perdita di popolazione registrata nel primo trimestre risulta, infatti, pari a 83mila unità, ben il 46,4% del calo conseguito nell'intero anno. L'ulteriore successivo calo di nascite e l'eccesso di mortalità dei mesi estivi, legato alle persistenti ondate di calore, hanno ulteriormente aggravato la dinamica naturale. Allo stesso tempo, la ripresa dei movimenti migratori internazionali (in parte dovuta agli effetti della crisi in Ucraina) produce effetti positivi, contribuendo al rallentamento del deficit di popolazione.

Il deficit di popolazione rallenta al Nord, peggiora nel Mezzogiorno

Nel 2022 la perdita di popolazione si manifesta in tutte le ripartizioni, anche se con diversa intensità. Nel Nord il decremento è di -0,1%, di entità decisamente inferiore rispetto a quella dell'anno precedente (-0,4% nel 2021). Anche al Centro il calo di popolazione è più contenuto (-0,3% contro il -0,5% del 2021). Il Mezzogiorno, invece, subisce effetti più pronunciati passando dal -0,2% del 2021 al -0,6% nel 2022. La perdita complessiva di popolazione conseguita nel 2022 su base nazionale (-0,3%) non si discosta da quella del 2019 (-0,3%).

Nel 2019 la provincia autonoma di Trento, la Lombardia e l'Emilia-Romagna si erano contraddistinte per incrementi di popolazione (rispettivamente +0,3%, +0,2% e +0,1%). Dopo un crollo nel biennio 2020-2021 dell'1% circa, nel 2022 queste recuperano residenti tornando su livelli positivi (rispettivamente +0,2%, +0,1% e +0,04%).

La dinamica è opposta per due regioni del Mezzogiorno: Campania e Sicilia. Entrambe avevano colmato la perdita subita nel 2020 (rispettivamente il -1,5% e il -0,9%) nel corso del 2021; invece, nel 2022 registrano un nuovo deficit (entrambe il -0,6%).

POPOLAZIONE RESIDENTE E INDICATORI DINAMICA DEMOGRAFICA

Anni 2019 - 2022. Valori assoluti e percentuali

PRINCIPALI INDICATORI	Popolazione al 1° gennaio	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Trasferimenti interni	Iscritti dall'estero	Cancellati per l'estero	Saldo migratorio estero	Popolazione al 31 dicembre (a)	Variazione % della popolazione a fine anno
ANNO										
2019	59.816.673	420.084	634.417	-214.333	1.485.297	332.778	179.505	153.273	59.641.488	-0,3
2020	59.641.488	404.892	740.317	-335.425	1.333.680	247.526	159.884	87.642	59.236.213	-0,7
2021	59.236.213	400.249	701.346	-301.097	1.423.201	318.366	158.312	160.054	59.030.133	-0,3
2022^(b)	59.030.133	392.598	713.499	-320.901	1.483.809	360.685	131.869	228.816	58.850.717	-0,3

(a) Nel calcolo della popolazione al 31 dicembre sono comprese le iscrizioni e cancellazioni per altri motivi e il saldo totale censuario.

(b) Dati provvisori.

La dinamica naturale negativa prosegue in tutte le regioni

Il nuovo record minimo di nascite (393mila) e l'elevato numero di decessi (713mila) continuano a produrre un forte impatto sulla dinamica naturale. Dal 2008, anno in cui si è registrato il valore massimo relativo di nascite degli ultimi 20 anni, l'Italia ha perso la capacità di crescita per effetto del bilancio naturale, non rimpiazzando a sufficienza chi muore con chi nasce.

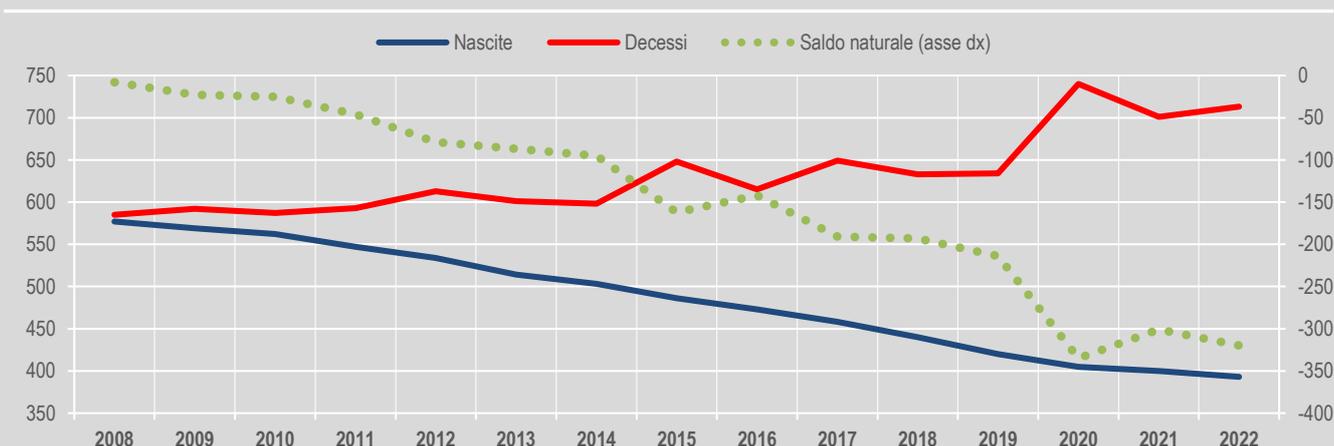
Il deficit del saldo naturale è aumentato in modo progressivo, raggiungendo i picchi più elevati nel biennio 2020-2021, quando si è registrata una perdita di oltre di 300mila persone in media annua (Fig. 1). Al deficit della componente naturale negli anni di pandemia, nel 2022 si somma un ulteriore decremento di 320mila unità, determinando in soli tre anni la perdita di 957mila persone, all'incirca la popolazione di una città come Napoli.

Il persistere degli effetti dell'epidemia fino alla primavera ha contribuito a determinare solamente nei primi tre mesi del 2022 una perdita di 105mila unità, pari al 32,7% del saldo naturale dell'intero anno. Inoltre, per il periodo estivo, l'eccesso di mortalità registrata nel mese di luglio provoca un aumento del 58,3% del deficit naturale rispetto allo stesso mese del 2021.

La dinamica naturale presenta valori negativi in ogni regione, anche nella provincia autonoma di Bolzano (-314 unità), tradizionalmente caratterizzata da una natalità superiore alla media. Il tasso di crescita naturale, pari al -5,4 per mille a livello nazionale, varia dal -0,6 per mille di Bolzano al -10,2 per mille in Liguria. Nel complesso, quasi tutte le regioni conseguono nel 2022 un peggioramento del tasso di crescita naturale rispetto all'anno precedente, con le sole eccezioni del Friuli Venezia-Giulia (-7,2 per mille contro -7,8 per mille) e della Puglia (-4,7 per mille contro -5,1 per mille).

FIGURA 1. NASCITE, DECESSI E SALDO NATURALE.

Valori in migliaia. Anni 2008 – 2022



Fonte: Istat, Ricostruzione bilancio demografico (2008-2018); Bilancio demografico (2019-2022). Per il 2022 dati provvisori

Nuovo record negativo per le nascite, con lievi recuperi al Sud

Nel 2022 si contano 392.598 nascite, 7.651 in meno rispetto al 2021 (-1,9%), nuovo record negativo che accentua la denatalità degli ultimi anni. Se l'andamento delle nascite del 2021 ha lasciato pochi dubbi sul ruolo svolto dall'epidemia nei confronti dei mancati concepimenti, più complesse sono le dinamiche alla base del calendario nel 2022. Il contesto della crisi sanitaria ancora presente nel 2021 e le conseguenti incertezze economiche potrebbero avere incoraggiato le coppie a rimandare ancora una volta i loro piani di genitorialità.

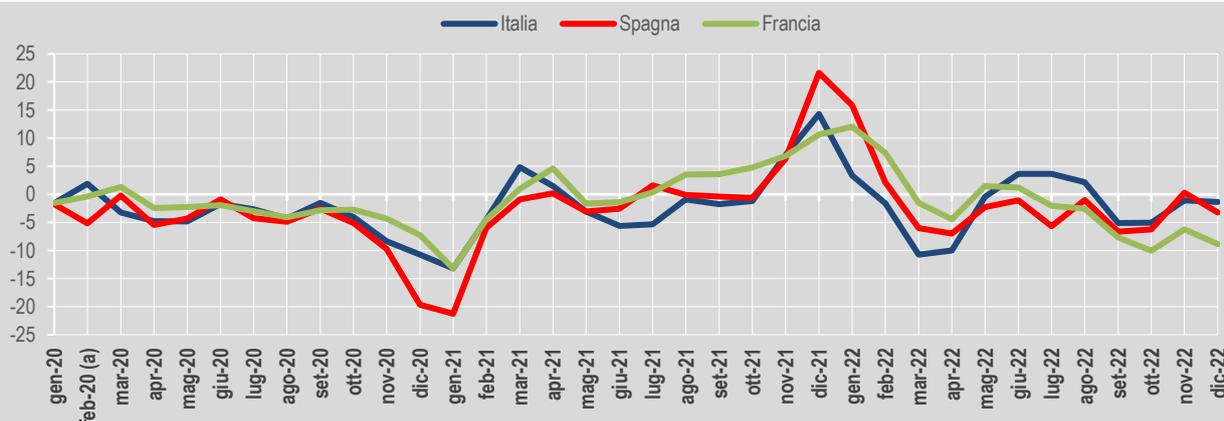
L'aumento delle nascite registrato a gennaio 2022 (+3,4% in confronto allo stesso mese del 2021) è in linea con il recupero osservato nel bimestre novembre-dicembre 2021 (+10,6% rispetto allo stesso periodo del 2020). Segue un repentino calo delle nascite in primavera (-10,7% a marzo e -10,0% ad aprile), solo in parte ricompensato dall'incremento nel trimestre giugno-agosto (+3,1%). Negli ultimi mesi dell'anno il trend torna ad essere decrescente con picchi di forte contrazione nei mesi di settembre e ottobre (-5,1% e -5,0%).

A livello europeo, la situazione registrata nel nostro Paese non è un'eccezione, trovando punti di contatto sia con la Spagna, che è caratterizzata da un profilo simile al nostro, sia con la Franciaⁱⁱⁱ che, pur facendo rilevare livelli di fecondità storicamente più elevati, nel 2022 registra comunque un calo soprattutto a partire dal mese di luglio (Fig.2).

A livello territoriale il tasso di natalità, pari a 6,7 per mille residenti in media nazionale nel 2022, conferma ancora una volta il primato della provincia autonoma di Bolzano con il 9,2 per mille, mentre la Sardegna presenta il valore più basso: 4,9 per mille.

FIGURA 2. NASCITE PER MESE IN ITALIA, FRANCIA E SPAGNA^(a).

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Anni 2020 – 2022



Fonte: Istat, Bilancio demografico mensile. Per il 2022 dati provvisori. Per la Francia: Insee, Stime di popolazione e statistiche di stato civile, effettuate a fine novembre 2022. Per la Spagna: INE, Instituto Nacional de Estadística, Monthly estimates of births.

(a) Per esigenze di comparabilità tra gli anni, non sono state considerate le nascite avvenute il 29 febbraio 2020.

L'eccesso di mortalità si concentra nei mesi estivi e nelle età anziane

Nel 2022 in Italia si registrano 713.499 decessi, circa 12mila in più rispetto all'anno precedente ma 27mila in meno rispetto al 2020^{iv}, anno di massima mortalità dovuta alla pandemia da Covid-19. Se nel 2022 si fossero manifestati i medesimi rischi di morte del 2019, decisamente più favorevoli, si sarebbero riscontrati 660mila decessi^v anziché 713mila, ossia 53mila in meno.

Un terzo dell'eccesso di mortalità del 2022 rispetto al valore atteso, globalmente pari al +8,1%, si concentra nei mesi di luglio e agosto, quando si è registrato un numero di decessi superiore del 16%. Per rilevare un quantitativo analogo di decessi (complessivamente 125mila nei due mesi estivi) bisogna andare indietro nel tempo fino al 2015 (110mila). Anche tale anno fu contraddistinto da un significativo aumento dei decessi a causa dei fattori climatici, con incrementi molto accentuati nei mesi caldi e freddi dell'anno. Peraltro, la persistente ondata di caldo della scorsa estate ha interessato molti altri paesi europei, come Spagna, Portogallo e Germania, dove si sono osservati analoghi fenomeni di supermortalità^{vi}.

Circa 24mila decessi dei complessivi 53mila in eccesso su scala nazionale si rilevano al Nord, 10mila al Centro e 19mila nel Mezzogiorno. Il surplus di mortalità rispetto ai valori ipoteticamente attesi è tuttavia inferiore alla media nazionale (+8,1%) sia al Nord (+7,8%) sia al Centro (+7,5%), mentre nel Mezzogiorno si presenta superiore (+8,8%).

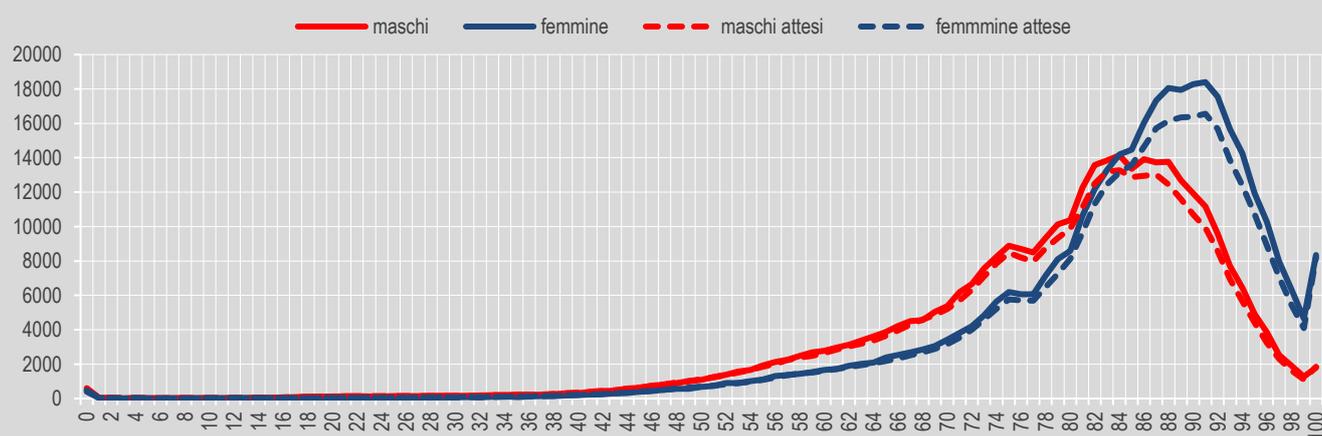
Rispetto al genere l'eccesso di mortalità interessa più le donne, tra le quali si rilevano 31mila decessi in più sul valore atteso, pari al 59% del surplus totale. Gli uomini presentano un'eccedenza di 22mila unità, pari al 41%.

L'eccesso di mortalità si presenta particolarmente concentrato nelle età più anziane della popolazione, dove i rischi di morte sono notoriamente più elevati. Tra le donne circa il 60% dell'eccesso si concentra tra gli 86 e i 96 anni, dove si riscontrano oltre 18mila decessi in più rispetto ai valori attesi (Fig. 3).

Un discorso analogo vale per gli uomini, che però presentando un picco di mortalità anticipato di circa 5 anni rispetto alle donne, concentrano circa il 50% dell'eccesso di mortalità tra la popolazione di 81-91 anni (oltre 10mila decessi in più).

FIGURA 3. NUMERO DI DECESSI PER SESSO ED ETÀ'

Valori assoluti. Anno 2022, dati provvisori



Fonte: Istat, Base dati integrata mortalità giornaliera comunale

In ripresa i movimenti migratori dall'estero, in calo le emigrazioni

Nel 2022 in totale^{vii} si contano 1.887.463 iscrizioni in anagrafe e 1.745.978 cancellazioni dovute a trasferimenti di residenza. Nel 2021 si era già registrata una ripresa della mobilità, a seguito dell'attenuazione delle misure restrittive di contenimento della pandemia. Questa prosegue nel 2022, mostrando incrementi moderati dei flussi migratori interni e incrementi più marcati delle iscrizioni dall'estero, accompagnati da una forte riduzione dei flussi in uscita dal Paese.

I movimenti tra comuni hanno coinvolto 1 milione e 484mila persone, +4,3% rispetto al 2021, ritornando ai livelli del 2019. Nel 2022 l'incremento della mobilità residenziale si è mantenuto abbastanza omogeneo nel corso dei mesi, con un picco a maggio (+11,3% sullo stesso mese del 2021). Solo nei mesi di aprile, luglio e dicembre si osservano lievi riduzioni dei trasferimenti interni, tra il -0,1% e il -2,0%.

La Lombardia (+21.755) e l'Emilia-Romagna (+17.298) mostrano i livelli più alti del saldo migratorio interno mentre le regioni con i deficit maggiori sono la Campania (-24.008) e la Sicilia (-17.355). In rapporto alla popolazione residente l'Emilia Romagna e la provincia autonoma di Trento evidenziano i tassi migratori netti interni più elevati (rispettivamente del +3,9 per mille e +3,0 per mille), la Basilicata e la Calabria i più bassi (entrambe -5,5 per mille).

La ripresa dei movimenti migratori internazionali è stata consistente, in parte dovuta alle ripercussioni della crisi internazionale a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina. Nel 2022 le iscrizioni anagrafiche dall'estero ammontano a 360.685 mentre si contano 131.869 cancellazioni per l'estero, cifre che determinano un saldo migratorio estero pari a +228.816 (+3,9 per mille residenti).

La dinamica positiva delle iscrizioni dall'estero, già osservata nel 2021 a seguito dell'allentamento dei vincoli agli spostamenti del periodo di pandemia, prosegue nel 2022 con un incremento del 13,3% rispetto al 2021, riportando le immigrazioni ai livelli pre-Covid (+8,4% sul 2019). Forte impulso all'aumento di iscrizioni dall'estero è dato dalle conseguenze dello scoppio del conflitto in Ucraina con la Russia alla fine di febbraio 2022. La presenza stabile della comunità Ucraina in Italia (225.307 censiti a fine 2021) spiega l'effetto di attrazione esercitato dall'Italia sui profughi in fuga dalla guerra. Al 31 dicembre 2022 si contano in Italia 146mila persone provenienti dall'Ucraina con un permesso per protezione temporanea, con un picco di emissioni tra aprile e giugno 2022 (il 56% del totale) e un consistente aumento di iscrizioni in anagrafe dall'estero di cittadini ucraini (da circa 9mila nel 2021 a 30mila nel 2022).

Se negli anni 2012-2019 l'andamento delle cancellazioni anagrafiche per l'estero è stato crescente con un picco nel 2019 (180mila), il rallentamento dei flussi in uscita, osservato a partire dall'anno della pandemia, prosegue nel 2022 pur in assenza di vincoli agli spostamenti (Fig.4). In particolare, le cancellazioni per l'estero scendono del 16,7% rispetto all'anno precedente (-26,5% sul 2019).

FIGURA 4. MOVIMENTO MIGRATORIO CON L'ESTERO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Valori assoluti in migliaia. Anni 2012-2022*



Fonte: Istat, Rilevazione sulle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza (2012-2018); Bilancio demografico (2019-2022). * Per il 2022 dati provvisori

Segnali positivi per matrimoni e unioni civili

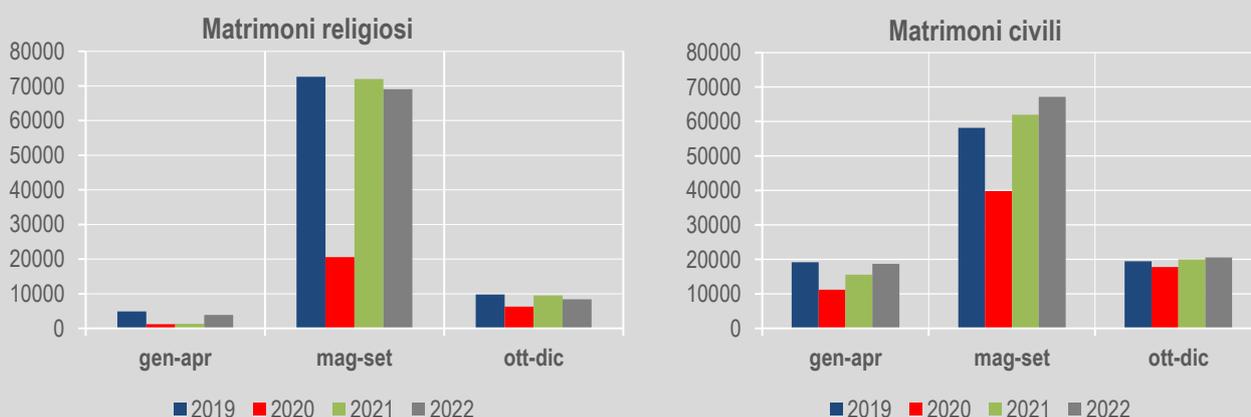
Secondo i dati^{viii} provvisori nel 2022 sono stati celebrati oltre 187mila matrimoni, in aumento rispetto al 2021 (+4,1%), anno in cui la perdita di celebrazioni del 2020, a causa delle misure restrittive dovute alla pandemia, è stata solo parzialmente colmata^{ix}. Il recupero dei matrimoni si osserva anche rispetto al 2019 (+2,0%) ma è dovuto sostanzialmente all'aumento dei matrimoni civili (+10,0% nel 2022 rispetto al 2019, +9,2% sul 2021), tipologia che anche in piena pandemia è risultata meno penalizzata, mostrando riduzioni più contenute rispetto ai matrimoni religiosi.

Nel 2022 i matrimoni religiosi risultano in calo (-1,8% rispetto al 2021, -6,8% sul 2019) anche nei mesi tra maggio e settembre, periodo in cui tradizionalmente si celebra la maggior parte dei matrimoni di questa tipologia. Rispetto agli stessi mesi del 2021 si osserva, infatti, una diminuzione del -4,1% (-4,9% sul 2019).

Mettendo a confronto^x il 2022 con il 2021, la tipologia di matrimonio più in ripresa è quella con almeno uno sposo al secondo matrimonio (+12,7%), mentre i primi matrimoni di entrambi gli sposi aumentano in misura molto più contenuta (+1,2%). Tra questi ultimi, sono in crescita esclusivamente quelli celebrati con rito civile (+6,5%), mentre i primi matrimoni religiosi mostrano una diminuzione del 2,7%.

Nel 2022 le unioni civili costituite tra persone dello stesso sesso sono state oltre 2mila, in crescita del 31,0% sul 2021 (+22,5% sul 2019), presagendo un robusto pur se non totale recupero di quanto perso nell'anno della pandemia.

FIGURA 5. MATRIMONI PER RITO E MESI Valori assoluti, anni 2019-2022^(a)



Fonte: Istat, Rilevazione degli eventi di stato civile. Per il 2022 dati provvisori.

(a) Per esigenze di comparabilità tra gli anni, non sono stati considerati i matrimoni celebrati il 29 febbraio 2020.

Glossario

Anagrafe della popolazione: sistema continuo di registrazione della popolazione residente, continuamente aggiornato tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'Estero.

Eccesso di mortalità: differenza tra i decessi totali in un determinato periodo rispetto ai decessi totali del periodo di riferimento.

Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza: l'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro Comune o all'estero. I trasferimenti da un Comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta d'iscrizione nel Comune di nuova dimora abituale, ma sono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definita. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.

Iscrizioni e cancellazioni per altri motivi: si tratta di iscrizioni e cancellazioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra le iscrizioni sono comprese le persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse e le iscrizioni di persone mai iscritte in anagrafe a più di un anno dalla nascita. Tra le cancellazioni sono comprese le persone cancellate per irreperibilità perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici e i cittadini stranieri cancellati dall'anagrafe per altri motivi non altrove classificabili (ad es. a seguito di definizione di procedimento di irreperibilità ordinaria, per mancato rinnovo della dichiarazione di dimora abituale a seguito di scadenza del permesso di soggiorno, ecc.).

Morti: numero dei morti relativi alla popolazione residente indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (in Italia, nello stesso o in altro comune, o all'estero). Sono quindi esclusi i morti in Italia non residenti.

Nati vivi: numero di nati da residenti nel comune indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia, nello stesso o in altro comune, o all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti.

Popolazione residente: è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale in un Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero.

Rito del matrimonio: la celebrazione del matrimonio può avvenire davanti all'Ufficiale di Stato Civile (matrimonio con il rito civile), oppure davanti a un ministro di culto cattolico o di uno degli altri culti ammessi dallo Stato. In tale ultimo caso, il matrimonio può comunque produrre effetti sul piano civile (si parla di matrimonio concordatario).

Saldo migratorio estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia.

Saldo per altri motivi: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi. Si tratta di un saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche non corrispondenti a effettivi trasferimenti tra un comune di residenza e un altro, bensì a operazioni di correzione post-censuaria. Per quel che riguarda le iscrizioni, si tratta principalmente di soggetti in precedenza cancellati per irreperibilità e ricomparsi, oppure di soggetti non censiti ma effettivamente residenti. Tra le cancellazioni per altri motivi si annoverano, invece, i soggetti cancellati in quanto risultati non più residenti in seguito ad accertamento anagrafico, oppure i soggetti che si sono censiti come residenti in un comune senza possederne i requisiti.

Tasso di crescita naturale: è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Unioni civili: con l'emanazione della Legge 20 maggio 2016, n. 76 sulla "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze", è stata introdotta in Italia l'istituzione di unioni tra persone dello stesso sesso e delle convivenze di fatto.

Variazione percentuale: rapporto tra la variazione assoluta e l'ammontare iniziale. Viene poi moltiplicato per 100.

Nota metodologica

Il bilancio demografico mensile

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

I dati del bilancio demografico mensile 2022 vengono diffusi come provvisori. Il dato definitivo sarà rilasciato a completamento delle operazioni di riallineamento statistico con le risultanze dell'edizione 2022 del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

Il bilancio demografico della popolazione residente mensile fornisce i risultati delle elaborazioni dei microdati dei flussi della dinamica demografica acquisiti attraverso le notifiche inviate dai comuni al sistema ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, <https://www.anpr.interno.it/>). I dati sono considerati provvisori fino alla validazione dei dati del bilancio annuale, quando divengono definitivi e la somma di tutti i mesi coincide con il totale dell'anno.

A partire dai dati del 2019 il bilancio della popolazione residente tiene conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Pertanto, i dati della popolazione residente 2022 sono confrontabili con le serie storiche della ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (2001-2018).

Qualora i dati siano provvisori è riportato nella tavola visualizzata la dicitura "dati provvisori". Tali dati possono essere rettificati dai comuni nel corso dell'anno.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

L'oggetto della rilevazione è costituito da tutti gli eventi di iscrizione e cancellazione anagrafica relativi ad individui iscritti nei registri anagrafici comunali.

In base alla legge anagrafica (Legge 1228/1954) tutta la popolazione avente dimora abituale in Italia deve essere iscritta in anagrafe (diritto/dovere). Solo gli stranieri che sono in possesso di un regolare titolo di soggiorno possono essere iscritti. Pertanto, i flussi conteggiati dalla presente rilevazione fanno riferimento a tutti i residenti, sulla base del comune di residenza.

Unità di rilevazione e di analisi sono i 7.904 comuni attivi al 1° gennaio 2022.

Novità metodologiche nel conteggio di popolazione a partire dall'anno 2019

Il subentro dei comuni in ANPR, ormai in fase avanzata, ha consentito all'ISTAT di avviare già a partire dal calcolo della popolazione riferito all'anno 2019 il processo di innovazione tecnologica e metodologica finalizzato alla produzione dei dati del bilancio demografico sulla base dei micro-dati di flusso della dinamica demografica (MIDEA_ANVIS). L'innovazione introdotta, già prevista nel Piano statistico nazionale (PSN) in vigore, ha consentito il passaggio dall'approccio di contabilità demografica basato sui macro-dati dei modelli riepilogativi mensili (Mod. ISTAT D7B) e annuali del movimento e calcolo della popolazione residente comunale (Mod. ISTAT P2&P3) al MicroDemographic Accounting (MIDEA), basato sull'aggiornamento mensile dell'ANagrafe Virtuale Statistica (ANVIS) con i flussi individuali della dinamica demografica e sulla contabilizzazione dei modelli individuali relativi alle nascite (Mod. ISTAT P.4), ai decessi (Mod. ISTAT P.5), alle migrazioni interne ed estere, nonché alle iscrizioni e cancellazioni per altri motivi (Mod. APR.4) per la determinazione delle rispettive poste del bilancio demografico.

Importante novità introdotta dall'anno 2019 riguarda il riferimento temporale degli eventi: i flussi demografici relativi alla popolazione residente (nati, morti, iscritti e cancellati) vengono conteggiati per data di evento e non più di registrazione.

Il processo di consolidamento dei dati definitivi di ciascun flusso demografico, relativi all'anno t, prende avvio nei primi mesi dell'anno t+1 ed è inquadrato a livello micro nel sistema Midea-ANVIS. È un insieme di procedure che, a partire dai micro dati di ANVIS produce un archivio nel quale viene garantita (il più possibile) la coerenza longitudinale in termini di tipologia di evento demografico, comune di residenza e cittadinanza per ciascun individuo presente in ANVIS nell'anno t.

Con frequenza annuale i flussi demografici dell'anno t vengono sottoposti ad un processo di controllo e correzione dei dati e caricati in ANVIS affinché sia possibile avere a disposizione la popolazione residente fino al 31.12.t.

Le principali informazioni presenti in ANVIS per ciascun individuo sono: data di nascita, sesso, cittadinanza, data di decesso (eventuale), luogo di nascita, comune di iscrizione e/o cancellazione per singolo evento, data di evento, tipologia di evento.

I principali output prodotti sono:

conteggio degli eventi avvenuti in un determinato intervallo di tempo per comune, tipologia di evento, caratteristiche degli individui coinvolti;

estrazione della lista di individui residenti in ogni singolo comune in un determinato giorno di calendario (equivalente delle LAC).

Il nuovo metodo di calcolo prevede l'esecuzione di controlli di tipo longitudinale sugli eventi riferiti alla stessa persona avvenuti nel corso del tempo. Tali controlli, verificando la coerenza tra tipologia di evento (iscrizione e cancellazione) e comune di residenza al quale sono riferiti, possono determinare anche delle modifiche, rispetto ai dati originali, nel conteggio delle poste di bilancio.

Inoltre, a partire dal bilancio del 2019 i conteggi dei flussi demografici sono il risultato di una progressiva integrazione delle evidenze di fonte anagrafica con altre fonti amministrative, anagrafiche e non, che concorrono alla costituzione del Registro statistico di base degli individui, delle famiglie e delle convivenze (RBI).

A tale scopo, la base di dati che è stata maggiormente utilizzata per allineare le poste di bilancio a RBI risulta essere quella delle Liste anagrafiche comunali (LAC) al 1.1 t+1, acquisite da ANPR o inviate dai comuni fino al subentro, che partecipano al processo di consolidamento dei dati con l'obiettivo di limitare la sotto-copertura degli eventi anagrafici inviati a Istat dai comuni.

Inoltre, i flussi dei morti, che concorrono alla costruzione del Bilancio demografico vengono consolidati con la nuova base dati di mortalità giornaliera della popolazione residente. La diffusione anticipatoria di dati tempestivi dei decessi giornalieri comunali - per il complesso delle cause, per genere ed età - è possibile grazie alla collaborazione con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione dei dati ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del flusso dei deceduti risultanti dall'Anagrafe Tributaria.

Queste innovazioni consentono di diffondere dati mensili sempre più tempestivi e di qualità. Va tenuto presente che si tratta, come è sempre accaduto, di dati provvisori; la base dati ad ogni aggiornamento mensile viene consolidata anche rispetto ai mesi precedenti per tener conto degli eventi recuperati successivamente alla precedente diffusione. I dati non pervenuti sono stimati.

La natura provvisoria o frutto di stima dei dati è riportata in nota nella tavola del bilancio. Il processo di consolidamento dei dati prevede anche la possibilità per i comuni di interagire con Istat per verificare la correttezza dei conteggi delle poste del bilancio.

Il processo di consolidamento dei flussi si conclude a circa 11 mesi di ritardo data con la validazione dei dati del bilancio annuale e con l'allineamento della popolazione al 31 dicembre con i risultati del Censimento permanente della popolazione.

A partire dal 2018 la sovra e sotto copertura anagrafica costituiscono un fattore di correzione statistica inserito nel bilancio demografico della popolazione residente (Saldo censuario totale).

Ogni anno pertanto, il conteggio della popolazione residente che deriva dai risultati del Censimento permanente della popolazione diventa lo «stock» di popolazione su cui viene allineato il bilancio demografico.

Il nuovo sistema di contabilità demografica, oltre ad essere funzionale all'adempimento dei regolamenti europei in materia di statistiche migratorie e demografiche, è strettamente connesso al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi (Anagrafe nazionale della popolazione residente – ANPR di cui è titolare il Ministero dell'interno) e al progetto Istat di Censimento permanente.

Tempestività

I dati del presente bilancio, che hanno come periodo di riferimento tutto il 2022, vengono diffusi a circa tre mesi dal termine dell'ultimo periodo di riferimento. Il consolidamento dei flussi della banca dati è avvenuto a fine febbraio 2023. Eventi dell'anno 2022 non registrati in Anagrafe entro tale data non sono conteggiati nel presente bilancio.

Dettaglio territoriale

I dati del bilancio demografico mensile della popolazione totale sono diffusi a livello comunale.

Diffusione

Il presente comunicato, e i comunicati relativi ai bilanci demografici precedenti sono disponibili al link: <https://www.istat.it/it/popolazione-e-famiglie>

Sul sito web <http://demo.istat.it>, nella sezione "Dinamica demografica" alla voce "Bilancio demografico mensile" e all'indirizzo <http://dati.istat.it/>, nella sezione "Popolazione e famiglie/Popolazione" sono disponibili i dati del bilancio demografico per ciascun comune italiano.

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore “Popolazione” all’indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/population-demography-migration-projections/statistics-illustrated>

La rilevazione degli eventi di stato civile

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

I dati degli eventi di stato civile (matrimoni e unioni civili) per l’anno 2022 vengono diffusi come provvisori. Il dato definitivo sarà rilasciato a completamento delle operazioni di riallineamento statistico con le risultanze delle rilevazioni dei matrimoni e delle unioni civili.

La rilevazione, esaustiva, con cadenza mensile, ha per oggetto tutti gli eventi di Stato civile verificatisi nel Comune nel periodo di rilevazione.

Fonti dei dati

La rilevazione degli eventi di stato civile si occupa dei dati relativi agli eventi di Stato civile (nascite - distinte per vitalità, filiazione e genere del parto – morti, matrimoni, accordi extra-giudiziali di negoziazione assistita dagli avvocati ex art.6, accordi extra-giudiziali conclusi e confermati direttamente di fronte all’Ufficiale di Stato civile ex art.12 e costituzione delle unioni civili) verificatisi nel Comune nel periodo di rilevazione. La rilevazione ha cadenza mensile.

La rilevazione, che si basa su modelli amministrativi (D.7.A mensile) permette di conoscere l’intensità e la cadenza degli eventi di stato civile nonché le principali caratteristiche demografiche di coloro che sperimentano l’evento. Infatti oltre al genere dei soggetti interessati dall’evento, viene rilevato il numero di eventi che si riferiscono a cittadini stranieri. Inoltre, per quanto riguarda le nascite, va sottolineato che questa è l’unica fonte statistica esaustiva sulla consistenza delle diverse tipologie di eventi di nascita (nati vivi legittimi, nati vivi naturali, nati morti e nati da parti plurimi).

Il tasso di risposta è totale.

I dati sono utilizzati come principale strumento di verifica per altre indagini demografiche relative a eventi individuali (matrimoni, accordi extra-giudiziali di negoziazione assistita dagli avvocati ex art.6 e accordi extra-giudiziali conclusi e confermati direttamente di fronte all’Ufficiale di Stato civile ex art.12).

Tempestività

I dati, che hanno come periodo di riferimento tutto il 2022, vengono diffusi a circa tre mesi dal termine dell’ultimo periodo di riferimento. Il consolidamento dei flussi della banca dati è avvenuto a fine febbraio 2022. Eventi dell’anno 2022 non registrati nei modelli entro tale data non sono conteggiati nella banca dati consolidata.

Raccolta ed elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

I dati vengono rilevati a cadenza mensile. L’assetto dell’attuale rilevazione sugli eventi di stato civile è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al passato e ha tuttora carattere totale. L’unità territoriale di base è il Comune. I contenuti si sono però ampliati e le modalità di trasmissione sono mutate.

A partire dall’anno di rilevazione 2018, la compilazione, acquisizione e trasmissione dei modelli avviene esclusivamente per via telematica a cura degli Ufficiali di Stato Civile, attraverso un’utenza personalizzata collegandosi alla piattaforma creata ad hoc dall’Istat per le “Indagini demografiche di Stato Civile” e disponibile al link: <https://gino.istat.it/statocivile/>.

Dettaglio territoriale

I dati degli eventi di stato civile sono diffusi a livello provinciale e regionale.

Diffusione

I dati della rilevazione degli eventi di stato civile sono pubblicati a cadenza mensile sul Bollettino mensile di statistica on line, disponibile al link: <https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/tavole-di-dati/bollettino-mensile-di-statistica-on-line> alla sezione “Movimento naturale della popolazione presente”.

Riferimenti normativi

D.P.C.M. 3 novembre 2000, n. 396, “Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127”.

D.P.C.M. 23 luglio 2016, n. 144 “Regolamento recante disposizioni transitorie necessarie per la tenuta dei registri dell'archivio nello stato civile, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 20 maggio 2016, n.76”, in vigore dal 29 luglio 2016.

Note

ⁱ Dati provvisori del Bilancio demografico mensile, data consolidamento della base dati Istat: fine febbraio 2023 (Cfr. Nota metodologica).

ⁱⁱ Cfr. Istat, Popolazione residente e dinamica demografica. Anno 2021. 15 dicembre 2022 (<https://www.istat.it/it/archivio/278826>).

ⁱⁱⁱ Cfr. Insee, Bilan démographique 2022. Insee Première, n° 1935. Janvier 2023 (<https://www.insee.fr/fr/statistiques/6687000>).

^{iv} Per i confronti con gli anni 2021 e 2020 sono stati utilizzati i dati consolidati del Bilancio demografico. Pertanto, è possibile che siano presenti differenze con quanto diffuso nella nuova base dati di mortalità giornaliera della popolazione residente (Cfr. <https://www.istat.it/it/files//2020/03/nota-metodologica-07032023.pdf>).

^v Il metodo è applicato distintamente per sesso, età e ripartizione di residenza ai soggetti esposti a rischio di decesso nel 2022 ai quali vengono applicate le probabilità prospettive di sopravvivenza del 2019, con le dovute accortezze per la classe di età 0 e la classe aperta 100 anni e più.

^{vi} https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/demo_mexrt/default/table?lang=en

^{vii} Si tenga presente che nel totale degli iscritti e cancellati sono compresi gli altri motivi che concorrono al computo del saldo del Bilancio demografico (Cfr. glossario).

^{viii} Dati provvisori della Rilevazione degli Eventi di Stato civile, data consolidamento della base dati Istat fine febbraio 2023 (Cfr. Nota metodologica).

^{ix} Cfr. Istat, Matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi. Anno 2021 – 6 marzo 2023 (<https://www.istat.it/it/archivio/281565>).

^x Per il 2022 stime provvisorie basate sui dati della Rilevazione dei Matrimoni, data consolidamento della base dati Istat fine febbraio 2023

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Maura Simone
simone@istat.it